



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
DELL'UMBRIA

Perugia, data del protocollo

A

Snam rete gas
ingcos@pec.snamretegas.it

e. p. c.

REGIONE UMBRIA
Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Classifica: 34.43.01 Allegati n. 1

Riferimento N. Prot. 20/11/2023|0021685-A

Riferimento N. Prot. 19/12/2023|0023494-A

Lettera inviata solo tramite E-MAIL. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43 c. 6 DPR 445/2000 e art. 47 c. 1 e 2 del D. Lgs. 82/2005.

Oggetto: [ID:4966] SNAM Rete Gas Spa. Progetto "Rifacimento metanodotto Recanati-Foligno (Frazione Colfiorito) DN650 (26") DP 75 bar e opere connesse" di interesse regionale. **Chiusura procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico** Allegato I.8, art.1, c.8 di cui all'art.41,c.4 del D.Lgs.36/2023. **Approvazione relazione archeologica provvisoria. PARERE ALL'ESITO DEI SAGGI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI e ulteriore documentazione– Tratto UMBRIA di interesse regionale (fraz. Colfiorito).**

Con riferimento alle attività di indagine di archeologia preventiva di cui all'oggetto, esaminata la documentazione di cui alla nota acquisita agli atti di questa Soprintendenza prot. n. 21685 del 20/11/2023, recante *Trasmissione report esecuzione saggi archeologici preventivi* e successiva nota prot. n. 23494 del 19/12/2023 avente *Proposta ottimizzazione tracciato proposto ("Ri.to met. Recanati – Foligno Fraz. Colfiorito DN 650")*.

PREMESSO che trattasi di opera di pubblica utilità e di progetto sottoposto a procedura di VIA.

VISTO il D.Lgs. 42/2004, ed in particolare l'art. 28, comma 4, nonché l'art. 41, c.4 del D.Lgs.36/2023.

VISTO il D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 recante "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" pubblicato nella G.U. serie Generale n. 88 del 14/04/2022.

VISTE le Circolari DG ABAP – Servizio II n. 24 del 20/04/2022, n. 29 del 19/05/2022 e n. 53 del 22/12/2022 e da ultimo la circolare n. 32 del 12/07/2023 in materia di archeologia preventiva.

CONSIDERATO che il progetto è sottoposto alla procedura di Autorizzazione Unica di competenza della Regione Umbria, attualmente pendente presso l'amministrazione regionale.

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale n. 38/2015.

CONSIDERATO che in Umbria il progetto di cui in argomento, di competenza regionale prevede la messa in opera:

- del "Tratto di interconnessione DN 650 (26") con il Metanodotto Sulmona-Foligno, DP 75 bar" di **m 295**, che si stacca dal nuovo PID n.12 in progetto sul punto terminale della linea principale DN 650.

RICHIAMATA la pregressa corrispondenza e relative valutazioni, prescrizioni e indicazioni da parte di questo Ufficio.

VISTA la nota di approvazione del piano di indagini prot. n. 7074 del 05/04/2022, necessariamente integrato su richiesta della scrivente Soprintendenza a seguito di diverse valutazioni del grado del rischio proposte dalla committenza.

CONSIDERATO che il parere di compatibilità archeologica viene richiesto in seno alla procedura di Autorizzazione Unica Regionale.

RILEVATO che questa Soprintendenza in sede di conferenza dei servizi del 23/11/2023 ha richiesto alla società proponente una modifica al



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
dell'Umbria

tracciato in virtù dell'interferenza del tratto del metanodotto con l'individuazione di emergenze archeologiche (circoli di pietra funerari di VII sec.a.C) di cui alla relazione archeologica trasmessa.

VISTA la relazione archeologica provvisoria acquisita al prot. n. 21865 del 20/11/2023.

VISTA, altresì, la proposta di ottimizzazione del progetto acquisito al prot. n. 23494 del 19/12/2023.

CONSIDERATO, altresì, che nelle more dell'approvazione della relazione conclusiva e della chiusura della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, questo Ufficio avviava il procedimento di dichiarazione di tutela di cui agli artt. 12 e 13 del D.Lgs.42/2004 dei circoli di pietra di epoca orientalizzante (vincolo archeologico) con nota prot. n.22916 dell'11/12/2023, notificato ai proprietari dei terreni interessati e al comune di Foligno.

ESAMINATA la documentazione archeologica, redatta dalla società Nostoi nella persona della dott.ssa Paola Bianchi e consistente nella relazione preliminare sui saggi archeologici preventivi eseguiti nel tratto della linea secondaria in area umbra (m.295), di competenza regionale e nella relazione sulle indagini condotte nell'area del contesto funerario.

CONSIDERATO che nel dettaglio le risultanze dei saggi indagati hanno restituito il seguente quadro di sintesi:

"I saggi a N della SS. 77 var.(oggetto del presente parere), hanno restituito una paleosuperficie da monitorare nelle indagini dal 56T al 108T e la presenza di una area funeraria monumentale databile all'età del Ferro, intercettata all'altezza e lungo il percorso del metanodotto, al SA109 (sepoltura). L'ampliamento di tale sepoltura, ha implicato l'intercettazione di strutture con circolo litico, pertinenti a tombe a tumolo. L'indagine estensiva ha messo in luce, allo stato attuale, l'area funeraria monumentale indiziata da n. 8 circoli e recinti litici scavati (strutture o aree strutturate interpretabili come tumuli con circolo di pietre, attribuibile alla fase cronologica di VII sec.a.C), facenti parte di una necropoli molto più ampia e intercettabile tra 1,00 m o 1,80 m da pian di campagna".

SA107 e SA108 ESITO NEGATIVO

SA109 ESITO POSITIVO

Ampliamento area SA109 ESITO POSITIVO

RILEVATO che il tracciato del metanodotto intercetta la tomba SA109 e due circoli di pietra (struttura 2 e 4) riferiti all'ampliamento (Allegato A).

VISTA la proposta di ottimizzazione della linea in corrispondenza dell'area della necropoli, avente le seguenti considerazioni (Allegato C):

Le strutture funerarie sono conservate (salvo limitati eventi erosivi) sul suolo d'impianto sul quale è ancora possibile leggere le tracce di attività antropiche coeve alla frequentazione del complesso funerario ed è possibile riconoscere gli interventi antropici condotti per l'impianto e preparazione dei tumuli. In questa fase un limite netto è ravvisabile a W, dove determinato il limite delle strutture a tumulo al piede (più largo di almeno 50/60 cm rispetto al circolo di pietre) rimane sgombra da strutture funerarie una fascia di circa 3-5 m fino al limite di scavo. Nella fascia non sono, al momento, stati individuati elementi che permettano di identificare una vera e propria delimitazione della necropoli (strada, palizzata fossato, canalina). La fascia sgombra è visibile lungo tutta l'area d'indagine, con quote delle paleosuperfici in risalita verso S e SE. L'opzione più semplice e praticabile di ottimizzazione del tracciato del metanodotto, è stata identificata nell'effettuare una deviazione a partire dal saggio SA108 verso W (Fig. 3; Tav. Allegato C1). Tale deviazione, non comporterà modifiche della fascia dei lavori, mantenendola entro i limiti già soggetti a controllo e scongiurando per quanto possibile il rischio di intercettare altri nuclei monumentali, tenendo una fascia di rispetto dai tumuli di almeno 2,5 m. Verrà applicato ogni accorgimento utile al fine di non interferire con i rinvenimenti archeologici durante la fase di realizzazione dei suddetti lavori. Sarà prevista, nel tratto da SA108 sino al punto terminale di collegamento con il metanodotto in esercizio Met. Recanati-Foligno DN 600(24"), l'esecuzione di scavo a sezione obbligatoria mediante l'utilizzo di blindo-scavo, a garanzia di sicurezza, con una larghezza di 1,05 m, come riportato in "sezione A-A", al fine di limitare i volumi di scavo ed escludere l'interferenza con i rinvenimenti archeologici.

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'Allegato I.8 art.1, c.8 di cui all'art.41,c.4 del D.Lgs.36/2023:

-la relazione archeologica preliminare contenente la descrizione analitica delle indagini svolte e dei risultati ottenuti.

-la proposta di ottimizzazione della linea che intercetta le strutture funerarie orientalizzanti, secondo la planimetria di riferimento che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

RICHIAMATO il provvedimento di tutela cautelare attualmente in essere, in attesa del perfezionamento della Dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt.10 e 13 del D.Lgs.42/2004, che obbliga l'avente diritto a qualunque titolo a richiedere l'autorizzazione ai lavori ex art.21 del



medesimo decreto legislativo.

Questa Soprintendenza esprime parere favorevole di compatibilità archeologica al progetto presentato, alle seguenti prescrizioni:

1. Il presente parere è sottoposto al rilascio autorizzativo ex art.21 del D.Lgs.42/2004 da rendersi prima della conclusione della conferenza dei servizi di Autorizzazione Unica per l'approvazione del progetto. In tale sede, lo scrivente Ufficio potrà rilasciare ulteriori prescrizioni di tutela, oltre alla conferma del parere di compatibilità.

2.L'intero tracciato dovrà essere sottoposto a sorveglianza archeologica a carico della committenza fino a quota di progetto.

Per la fascia in deviazione dovrà essere garantito uno scavo stratigrafico ai fini archeologici, propedeutico alla posa della condotta. Eventuali rinvenimenti archeologici, come ad esempio tombe in semplice fossa e/o altre tipologie di strutture in terra o tracce negative di strutture lignee, intercettati durante l'esecuzione del suddetto scavo stratigrafico, saranno oggetto di indagini di approfondimento.

3.L'archeologo incaricato avrà cura di prendere preventivamente contatti con questo Ufficio, che ne costituisce la direzione scientifica, al fine di concordare le modalità dell'intervento e la relativa documentazione. L'archeologo dovrà possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (D.M. 20 maggio 219, n. 244). Eventuali emergenze strutturali o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera dell'archeologo incaricato, che potrà inoltre – ove necessario per una migliore comprensione della situazione archeologica e stratigrafica – e sentita la Soprintendenza, richiedere in corso d'opera ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo, a carico della committenza. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.

4.Il nominativo ed il *curriculum vitae* dell'archeologo incaricato, insieme con la data di inizio dei lavori, dovranno essere comunicati a questo Ufficio con un anticipo di almeno quindici giorni.

5.Si rammenta, ad ogni buon conto, che eventuali ritrovamenti di interesse archeologico in corso d'opera, di cui dovrà essere data immediata comunicazione a questo Ufficio sospendendo nel frattempo i lavori (art. 90, D.Lgs. 42/2004), potrebbero comportare modifiche anche rilevanti alle opere previste in progetto, nonché ampliamenti e/o approfondimenti di scavo volti alla comprensione della situazione stratigrafica, con oneri a carico della committenza.

Si evidenzia, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Gabriella Sabatini (gabriella.sabatini@cultura.gov.it), alla quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE

Ing. Giuseppe Lacava

Firmato Digitalmente

(per validità vedasi Certificato di Firma Digitale su file)

Responsabile istruttoria archeologica
Dott.ssa Gabriella Sabatini

